ANNO IX. N. 97 — Udine, Lunedì-Martedì 3-4 Maggio 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

ARDIMENTI E PAURE

Sotto questo titolo, troviamo nell'*Osservatore Romano* intorno alla posizione diplomatica dell'Italia, nella questione africana, le seguenti osservazioni, che crediamo opportuno riprodurre:

« Il 1885 cominciò per l'Italia a suono di tromba. Il *Diritto*, organo del ministro degli esteri, onor. Mancini, salutando il nascere del nuovo anno, disse che il 1885 sarebbe stato per l'Italia l'anno degli ardimenti. E mentre gl'italiani, svegliati di soprassalto a quell'inaspettato squillo, se ne domandavano il significato, una squadra da guerra partendo per le coste del Mar Rosso, dava la chiave dell'enigma: l'ardimento dell'Italia era l'*inaugurazione* d'una politica coloniale.

Ma che cosa si andava a fare in Africa?

Si disse che scopo della spedizione era di vendicare la morte del povero Giulietti; ma era facile capire che questo non era che un pretesto destinato a nascondere scopi più alti e più importanti: porre cioè saldamente un piede in Africa e attirare in Italia il commercio di quelle regioni.

Ma qualunque fosse lo scopo, pel quale si andò in Africa, il povero Giulietti non fu vendicato, e il commercio italo-africano non ricavò alcun profitto dalla spedizione. Se pure non si ha a dire che il commercio ne soffrì danno, e i commercianti che si avventuravano a quei perigliosi viaggi, corsero maggiori pericoli di prima.

Ed era da aspettarselo. Nessuno è più sospettoso d'un barbaro; quindi niuna meraviglia che i principi i quali dominano le terre presso la costa, traessero sospetto dal vedere questa nuova nazione piantare la sua bandiera sopra un punto qualunque del littorale. Dileguare i loro sospetti era difficile per non dire impossibile. Bisognava quindi abbandonare la speranza di rendersali amici colle moine ed imporre ad essi questa amicizia col rispetto della forza.

L'Italia invece tenne tutt'altra via. Il povero Giulietti nessuno pensò a vendicarlo e con l'impunità d'un assassinio si diede coraggio di commetterne dei nuovi. Si mandarono doni, si organizzarono ambascerie; ma non si fece un atto di vigore che dimostrasse a quei principi e a quei popoli mezzo selvaggi che il Governo italiano intendeva che i suoi connazionali dovevano essere rispettati, e che ogni dimenticanza su questo punto sarebbe vendicata.

Quale sia stato il risultato di questa politica, lo prova la missione Pozzolini, che ebbe il felice risultato che tutti sanno, e più tristamente la spedizione Porro assassinata testè nell'Harrar.

A vendicare questa nuova strage, troverà il Governo italiano quell'energia, o piuttosto quella dignità che non seppe trovare per la strage di Giulietti? Il conte di Robilant non è l'avvocato Mancini, ed è a credere ch'egli saprà fare quello che non seppe fare il suo antecessore.

Altrimenti è meglio che si decida a ripiegare la bandiera, e abbandonando Assab e Massaua dica coi fatti: le imprese coloniali non son pane pei nostri denti.

A questo proposito troviamo nella *Libertà* di ieri un breve articolo che, vista l'officiosità del giornale, ci sembra nebuloso. In esso si parla della notizia « di una pretesa spedizione nell'Harrar che sarebbe già stata deliberata. »

La *Libertà* la dice una *storiella*, ma riconosce che ha una certa verosimiglianza e non la vuol chiamare *fantastica* ma *prematura*. E dopo aver detto che « si tratterebbe di mandare 1500 uomini a Massaua per trarre di là altri 1500 già mezzo acclimatati ed inviarli nell'Harrar, aggiunge:

« Sarebbe una spedizione molto semplice, « della quale è facile prevedere gli ultimi « risultati e che non presenta grandi inde« terminatezze, perchè Harrar non è l'im« menso Sudan, ma una piccola regione « racchiusa fra tribù ad essa nemica, e « delle quali un atto d'audacia e qualche « dono potrebbe impedire la coalizione « contro l'« europeo. »

Esaminando bene queste parole si direbbe che la spedizione, cui la *Libertà* dà il titolo di *storiella*, è già bella e stabilita. Ma contro questa spedizione, sia *fantastica* sia *prematura*, sia prossima, si scaglia un giornale del quale la *Libertà* non ci dice il nome, che esclama:

« Il mandare 1500 uomini nell'Harrar, « anche coll'intesa dell'Inghilterra, è a « questi lumi di luna, uno sforzo troppo « grande per noi. »

Dunque, dopo tanti sacrifizi, dopo tante spese, dopo tante millantazioni siamo a questo punto: che il mettere in linea 1500 uomini è per l'Italia uno sforzo troppo grande!

Valeva proprio la pena di divenire una *grande potenza* per giungere, dopo ventiquattr'anni, a questo splendido risultato!

Irreligione e tirannide in Francia

Ogni di nuovi orrori, nuove oppressioni.

Si è venuto a sapere che, allorquando il conte De Mun interpellò il governo sul doloroso affaro di Châteauvillain un deputato dei banchi dell'estrema sinistra, sentendo l'oratore enumerare le vittime esclamò: *Non basta ancora!*

E costui avrà forse urlato mille volte contro l'intolleranza clericale!

— Anzichè dimostrarsi dolente del macello di Châteauvillain, pel quale meriterebbe di essere fucilato o mandato alla forca, il ministro Goblet sembra cupido di aggiungervi altre provocazioni, altri delitti.

Il conte Bourbon-Busset ha uno stabilimento, ora chiuso, a 3 chilometri da Cusset. Egli l'avova messo a disposizione del curato di Cusset, per adunarvi all'istruzione religiosa i suoi parocchiani distanti dalla Chiesa. Il commissario di polizia stese processo verbale contro il conte e contro il prete. E avendo questi tenuto lezioni dottrinali anche in un granaio del signor Jyouillo nel piccolo villaggio di Chassigny, fu steso contro di lui altro processo verbale, come pure fu steso contro il padrone del granaio.

E' questa la più mostruosa e scandalosa delle tirannidi; i cattolici francesi son ridotti alla pari degli schiavi delle piantagioni di zuccaro nella Virginia e nella Giamaica.

Però il conte Bourbon-Busset non intende darla vinta all'empia prepotenza. « Prenderò in prestanza, protesta egli sulla *Gazzette de France*, la fiera divisa dei Rohan: *concussus resurgo*; più mi percuotono e più mi sollevo. Aspetto l'autorità a piè fermo. »

— Il cavallo di battaglia di quell'aguzzino sanguinario che è il ministro dei culti, nel ricordato misfatto di Chateauvillain, è che la cappella dello stabilimento Giraud non era autorizzata, e che perciò si poteva chiuderla.

Pur prescindendo dalle trionfanti confutazioni oppostegli nella Camera dal conte De Mun, da Keller e da Jolibois, nel Senato dal duca Audiffret de Pasquier e da Luciano Brun, noi lo troviamo in contraddizione con sè stesso. Togliamo infatti, dalla *Semaine hebdomadarie* di Amiens:

« Qualunque sia oggi, per politica, l'opinione di Goblet sulla celebrazione del culto nelle cappelle private, sta sempre ch'ei deve ricordarsi, e che noi non possiamo dimenticare, esservi stato un tempo, nè tempo lontanissimo, ch'egli con somma assiduità e pietà — dobbiamo constatarlo retrospettivamente a sua lode — assisteva — egli in persona — regolarmente ogni domenica alla messa *in un oratorio privato, indubbiamente non autorizzato*, e che il suo onesto liberalismo di allora sarebbesi certamente ribellato se il reggime imperiale o qualunque altro potere pubblico avesse accampato la pretesa tanto assurda quanto liberticida d'impedirgliene l'accesso, o, peggio, di farlo espellere violentemente a colpi di rivoltella. »

— L'ex ambasciatore francese a Costantinopoli e Londra, del quale Bismarck dimandava una volta: « ma come? non l'hanno impiccato *ancora?* », il venerdì santo entrava nella chiesa di *Nôtre Dame des Victoires* cattedrale di Parigi, e si presentava davanti all'altare in cui era riposto il Santissimo Sacramento, col cappello in testa. Un giovane che faceva la guardia d'onore al sepolcro, visto quel vecchio dalla barba bianca in contegno sì irriverente, lo avvisò di scoprirsi il capo. Egli rispose dichiarandosi libero pensatore e ricusando di dar retta. Minacciato di essere espulso, replicò sè essere un personaggio inviolabile. Due che lo accompagnavano declinarono il suo nome, come in conferma della inviolabilità (!!), ma con tutto questo egli dovette filare, per non arrischiare un brutto quarto d'ora.

Challemel Lacour scrisse poi alla *République Française*, una beffarda lettera, nella quale dice che si era messo il cappello in causa del freddo che faceva in chiesa, a affastella altre buffonate. Le sue scuse non sono che un rincarimento di accusa.

— Il Venerdì Santo i liberi pensatori, o piuttosto i liberi mangiatori, tennero a Parigi varii banchetti di grasso. A quello dei rappresentanti del III e IV circondario non ne intervennero che venti. Del V circondario ne intervennero 48, in via Jussieu, sala *de l'Hermitage*. Circa 300 si recarono ad un *punch* democratico, con relativo ballo, in *Avenue de Villiers*. Nell'*Avenue de la Bourbonnais* convennero i gruppi Diderot, Garibaldi e *L'Egalité* con rappresentanze dei liberi pensatori di Versailles, Montreuil, Vincennes, e Pantin. Presidente d'onore (!) era Canzio Garibaldi, assente, il quale mandò un telegramma di ringraziamento!

A Pontoise fu peggio che a Parigi. Il banchetto fu molto numeroso, e il principale personaggio doveva essere il deputato Vergoin, se un avanzo di vergogna non l'avesse indotto a mancarvi. Costui è diventato la favola del volgo per imbecillità e porcherie commesse ultimamente — ed è vecchio — con una sgualdrinaccia cosmopolita, la quale pretende ora, per soprammercato di entrargli in casa come padrona dispotica, altrimenti lo ammazzerà. Il bestione ha speso per colei, in pochi giorni, più di 1500 franchi.

Peggio ancora a Puteaux. Il presidente era l'ex galeotto, ora deputato, Roques de Feilhol. La distinta del pranzo era di questo genere: pasta d'Italia alla Leone XIII; purè ai crostini d'ignorantelli; tacchini San Labre; fagiolini Veuillot; tortelli clericali, ecc. » Che stupidità canagliesche!

E il principale personaggio era il rinnegato prete Philbert, della diocesi di Tolosa. Egli cantò ai *cittadini* e alle *cittadine* della schifosa combriccola i suoi empii fasti, vantandosi *prete liberato dal dogma*, come il presidente era un *forzato liberato dal bagno*. Anch'egli bestemmiò, cantò ballò, si empì di cibi impuri gettò il dileggio contro le cose e persone sante. Tant'è: nell'apostasia tutto dipende dal primo passo.

Questo miserabile erasi ribellato al suo vescovo *in nome della vera morale evangelica!* E le autorità repubblicane gli diedero tutto il loro appoggio!

Un ottimo cattolico aveva proposto ai cattolici di Parigi, per mezzo della *Gazette de France*, la elezione del deputato del bravo sig. Fischer, direttore dello stabilimento Giraud alla Combe, del quale ora si spera la guarigione. Era un pensiero felicissimo, una risposta eloquentissima alle brutalità del governo. Questa risposta rimase quasi senza eco. Il comitato *conservatore* di Parigi non si mosse. Con giusto sarcasmo scrive quindi la *Gazzette de France*:

« Tutto è calmo, tutto dorme; il tempo è bello, verde la campagna, e le vacanze di Pasqua si trascorrono in amabile quiete.... il *Temps* e suoi amici non s'impauriscono: ci sono grandi probabilità che il Comitato elettorale conservatore di Parigi risponda al suo voto che non abbia a muoversi: non deluderà la speranza che i repubblicani opportunisti e moderati ripongono in esso. »

Diciamolo, con profonda amarezza: gli orrori, in fatto di religione e tirannide, che avvengono in Francia non sono affatto immeritati da molti dei « cattolici » di quel paese, anzi ne han forse questi la colpa principale.

La Francia è rovinata dal clerico-liberalismo, che della repubblica e della irreligione è parente più stretto che molti non credano.

LA PERSIA E LA S. SEDE

Il *Moniteur de Rome* conferma la notizia già divulgata dall'*Eco di Persia*, che S. S. Leone XIII ha mandato il cordone dell'Ordine di Pio IX a due principi della casa reale di Persia. La decorazione era accompagnata da una lettera in cui il Sovrano Pontefice ringraziava i principi per quello spirito di giustizia e di equità col quale vengono trattati i cristiani abitanti in Persia. Il *Moniteur* ne trae argomento per descrivere a sommi capi lo stato economico e morale di quel ricco e magnifico paese fra noi pochissimo conosciuto.

Sono appena vent'anni che la Persia è venuta a contatto colla nostra civiltà, in grazia specialmente dei due viaggi fatti in Europa dallo scià attuale, Naser-Eddin. Le rivalità fra l'Inghilterra e la Russia contribuirono in special guisa ad attirare l'attenzione su quel paese fino allora chiuso agli Europei. Oggidì sul vecchio regno di Iran si volgono le mire ambiziose del sire moscovita. La Russia già lo cinge da due lati, e pare che una forza fatale la faccia scendere poco a poco verso le rive del Golfo Persico, dov'essa cerca uno sfogo permanente sull'Oceano Indiano, non potendo sempre servirsi dei porti del Baltico per mesi e mesi coperti di durissimo ghiaccio. Ma la rivalità fra l'Inghilterra e la Russia, avendo fatto viemmaggiormente conoscere l'importanza strategica e commerciale della Persia, ha nociuto per certa guisa allo sviluppo della sua civiltà, temendo ognuno dei due paesi che la preponderanza della Persia, possa all'uno o all'altro riuscire funesta. Eppure la Persia è uno dei paesi più ricchi ed interessanti di quella plaga orientale. La sua popolazione non ascende che a circa 8 milioni, ma il suo territorio è tre volte più esteso della Germania.

Negli ultimi anni il commercio vi ha preso uno sviluppo considerevole. Il suolo è di una fertilità eccezionale, e prestasi a meraviglia alla coltivazione del frumento, del riso e della vigna. Il commercio di esportazione non esiste sgraziatamente che su debolissima scala; spazi immensi di terreno sono ancora vergini e non aspettano che braccia per coltivarli e fecondarli.

Fra tutti gli Orientali, i Persiani sono quelli che più facilmente si adattano agli usi ed ai costumi dell'Occidente; così almeno assicurano tutti i viaggiatori che hanno vissuto per qualche tempo in quel paese. Aggiungeremo che il clima, specialmente a nord, è sopportabilissimo per gli Europei. Se mai la Persia, sotto una intelligente direzione, si aprisse ad una forte corrente di immigrazione e di colonizzazione, le si potrebbe fin d'ora prevedere un avvenire economico e politico dei più fecondi. Checchè possa avvenire, essa è

certamente chiamata ad avere una parte importantissima nella lotta che tosto o tardi si dibatterà fra l'Inghilterra e la Russia, per la preponderanza nell'Asia centrale.

E' opera dunque altamente civilizzatrice lavorare alla propagazione dell'idea cristiana in un paese destinato forse ai maggiori destini.

Tale senza dubbio, è il pensiero da cui venne inspirato Leone XIII, quando mandò con una lettera di ringraziamento il cordone di Pio IX ai due principi della casa reale di Persia, in riconoscenza della protezione da essi accordata ai cristiani.

I cattolici godono in Persia di una libertà o di una tolleranza che certo non godono in paesi cristiani. Il primogenito dello Scià, il principe Mahsoud, è così ben disposto verso di loro, e li protegge così apertamente che già i mussulmani lo accusano di eresia e di favoritismo. Il principe ricerca la società dei missionari cattolici, ed era stretto in intima amicizia coll'antico superiore degli Armeni cattolici, il padre Arakelian. Il principe Mahsoud, ammirato per egregie doti personali sarà un giorno «il rigeneratore dell'Asia Centrale.» Tale è la opinione di un illustre missionario che profondamente lo conosce.

Benchè i cattolici latini ed orientali abbiano a lottare contro la propaganda delle missioni protestanti, inglesi ed americane, che dispongono di mezzi pecuniari considerevoli, lo stato della Chiesa cattolica in Persia è relativamente prospero. Già vi possiede un delegato apostolico e tre stazioni. I missionari cattolici sono generalmente amati e rispettati dalla popolazione e sono perfino accolti con simpatia nella classe dei nobili e dei letterati. Dopo il principe Mahsoud, bisogna citare il suo medico particolare, il rettore della Università d'Ispahan, il generale Baghi-Kan, il direttore del giornale il *Forhang*, che non nascondo la sua inclinazione per il cattolicismo, e cerca stabilire amichevoli rapporti fra mussulmani ed Armeni-cattolici.

L'ultimo atto di S. S. Leone XIII non può che contribuire a consorvare ed accrescere quella generale ed aperta simpatia per la Chiesa.

Che questi germi, gettati da mano previdente, possano svilupparsi e germogliare.

Bisogna che l'Europa divenga per il vecchio Oriente, quello che l'Oriente fu già per l'Europa. Ma questa non dimentichi che soltanto l'idea religiosa può essere la scintilla che riaccenderà la face della civiltà, spenta oggidì dopo avere già comunicato la sua fiamma vivificatrice al resto del mondo.

Programma elettorale della democrazia italiana

La Democrazia Italiana ha pubblicato il seguente programma elettorale che è utile conoscere:

Agli Italiani,

I Comitati riuniti di corrispondenza e del Fascio della Democrazia;

Tenuto conto delle disposizioni delle società aderenti a prender parte alla lotta elettorale;

Credono che dinanzi alla rovina di ogni ordine morale, economico e civile da cui è minacciata la nazione, il concorso alle urne assume importanza e valore come mezzo di una solenne manifestazione della coscienza vindice del Paese di fronte ai mali che lo travagliano;

Considerando comune dovere il contribuire *mediante il suffragio*, alla grande sentenza — condanna di un triste passato, preludio e guida di un migliore avvenire;

E quindi esortano a partecipare al voto come significazione della protesta morale del popolo italiano contro il sistema che lo governa e delle necessità di un radicale rinnovamento delle sue sorti; riaffermano nella loro pienezza i principii riconosciuti nei grandi comizi della democrazia; proclamano nella reintegrazione della sovranità nazionale il fondamento e la guarentigia suprema di ogni progresso e della stabilità d'ogni riforma.

Indicano poi come obbiettivi immediati di azione legislativa i seguenti punti:

Ordine politico. — 1) Suffragio universale.

2) Abolizione del giuramento politico — indennità ai rappresentanti della nazione.

3) Integrazione della patria italiana, e politica estera informata al principio di nazionalità e di solidarietà fra i popoli. — Politica coloniale che indirizzando e tutelando la emigrazione armonizzi i progressi pacifici dell'operosità italiana all'estero coi grandi principî della civiltà e colle gloriose tradizioni patrie.

Ordine amministrativo. — 4) Riforma della legge comunale e provinciale in base al decentramento amministrativo.

5) Riforma delle opere pie, dei monti di pietà e delle casse di risparmio.

Sistema tributario. — 6) Abolizione del dazio consumo.

7) Imposta progressiva e sui redditi e sulle successioni.

Ordine economico sociale. — 8) Legislazione difensiva dei diritti inerenti al lavoro.

9) I lavori dello Stato, delle provincie, dei comuni affidati all'industria nazionale, e in preferenza, a parità di condizioni, ad associazioni di lavoratori.

10) Estensione a tutta Italia del principio di espropriazione e di colonizzazione delle terre incolte già riconosciuto dalla legge sulla bonifica dell'agro romano, e quindi concessione delle medesime, nonchè delle terre comunali e demaniali agli agricoltori.

11) Trasformazione progressiva del sistema dell'esercito stanziale in nazione armata.

Il momento, come abbiamo detto, è solenne.

Il responso delle urne sarà oggi più che mai la *misura della coscienza morale* del paese, del suo intelletto civile, della sua capacità di azione sul terreno delle lotte pacifiche per *le più alte necessità della sua vita*. La democrazia intervenendo nella prova con un programma che nettamente la definisce, subordina a questo la scelta dei candidati. La democrazia è la libertà, la giustizia, l'avvenire (!!). Essa deve nei grandi moti della Nazione costituirsi giudice, interprete e nunzia della vita che si rinnova sulle eterne vie del progresso.

Bologna, 19 aprile 1886.

Firmati: Saffi — Bovio — Cavallotti — Imbriani — Nathan — Antonio Sani — Silvano Lemmi — Narratone — Maffi — Dotto De Dauli — Pantano.

ITALIA

Torino — Togliamo dai giornali i seguenti particolari della cerimonia tenutasi in Torino il giorno 28 corrente per la posa della pietra fondamentale del nuovo Ospizio pei vecchi eretto dalle benemerite piccole suore. Il terreno su cui sorge la nuova casa di carità è prospiciente la strada nazionale di Francia e fu acquistato dal marchese di Breme duca di Sartirana, che lo cedette per poco alle piccole suore.

Queste mantengono attualmente oltre settanta vecchi e vecchie, e li provvedono di ogni cosa col solo provento della colletta quotidiana. Mercè il concorso di ignoti e generosi benefattori hanno potuto intraprendere la costruzione di questo ospizio, che si spera poter spingere avanti con grande alacrità ed aprire il venturo anno a duecento ricoverati.

Il Duca di Aosta, che concorse all'erezione dell'ospizio, intervenne alla funzione, firmò il verbale, suggellò la pietra e la depose nel cavo sotto l'altare della cappella. Il Cardinale Arcivescovo benedisse la pietra e pronunziò un commovente discorso, elogiando la squisita carità delle Suore.

Il principe intese con grande soddisfazione e meraviglia le opere pietose a cui attendono le suore, ed alla Madre Superiora esternò tutta la sua ammirazione per l'istituto dell'abate Le Pailleur. Invitò le suore a portarsi ogni giorno al suo palazzo per ricevere gli avanzi della mensa e promise di ricordarsi sempre dell'Ospizio, al quale lo legarono sensi di gratitudine riguardandolo come cosa benefica e decorosa per Torino, di cui egli è cittadino.

Quindi conversò coll'E.mo Cardinale, a cui espresse la sua soddisfazione per l'opera costante ed indefessa del clero nel soccorrere i poveri.

Accomiatandosi rinnovò alle Suore le sue espressioni di soddisfazione e di ammirazione.

Con felice pensiero erano stati condotti alla funzione i vecchi ricoverati, i quali furono benedetti dal Cardinale.

— Domenica di Pasqua l'ex-tipografo pontificio cav. sacerdote don *Pietro Marietti* ha celebrato la sua prima messa nella Chiesa dell'Ospedale Cottolengo. Il cav. Marietti, rimasto vedovo alcuni anni fa, vestì l'abito sacerdotale nel dicembre scorso, e fu ordinato sacerdote il sabbato santo.

— La stessa mattina di Pasqua i 1700 giovani apprendisti che frequentavano i Catechismi serali della Quaresima fecero la loro Comunione, e nel pomeriggio ricevettero il premio.

Genova — E' giunto in Genova il padre Sebastiani che da ben 16 anni si trovava in qualità di missionario, all'Equatore, in America. Egli portò seco una grammatica ed un dizionario della lingua di quei selvaggi — di cui egli ne battezzò 10,000 circa — e la farà stampare nella tipografia di Propaganda Fide.

— I banchieri fratelli Casaretto, e il Cambio-valute Oliva accusati di complicità in furti e truffe organizzati dal francese Horlaque ottennero finalmente la libertà provvisoria, sborsando lire 10 mila di cauzione.

Susa — Il 27 u. s. dalle guardie doganali di Cesana fu arrestato un Ufficiale d'Artiglieria francese, mentre misurava le distanze delle batterie francesi da Briancon al nostro territorio. — Aveva indosso il risultato dello studio e delle operazioni eseguite.

Fu condotto a Susa, l'autorità prefettizia e quella militare attendono disposizioni del ministero.

L'arresto di tale Ufficiale francese se non è d'importanza, non dovendosi infatti fare molto caso di studii che si vanno facendo alla frontiera dai nostri vicini — prova però che dessi danno molta importanza alla linea di frontiera, mentre da noi non si fanno che delle ciarle.

Roma — Ieri la capitale del cattolicismo fu contristata da un funerale massonico, il trasporto del Fr∴ Bertani dall'Albergo ove improvvisamente morì, alla stazione della ferrovia. Vi presero parte tutti *i gran dignitari della massoneria* con lo stendardo frammisti ai rappresentanti del governo, delle autorità ecc.

— I cardinali residenti a Roma hanno *deciso di innalzare a Campo Verano*, a proprie spese, una tomba per raccogliervi le loro salme e quelle dei successori. La tomba con relativa cappella sarà monumentale. Si assicura che i lavori saranno affidati all'ing. Vespignani.

— Un dono è atteso pel Santo Padre: il ritratto della principessa Amelia d'Orleans, quella stessa che va presto a liete nozze col Principe di Braganza. La principessa Amelia ebbe da sè tale gentile, delicato, affettuoso pensiero, e si fece ritrarre da esimio artista di Francia, che non sarà inferiore al soggetto, e a Colui cui il dono viene destinato.

Spezia — Il contrammiraglio Caimi è morto sabato alle 4 e 15 pom. dopo una lunga e penosa malattia.

Fu il primo che sulla corazzata *Duilio* di cui ebbe il comando compiè con lode un lungo viaggio. Appena fu decretata la spedizione a Massaua, venne dal ministero preposto al comando delle navi mandate colà; e in quella campagna prese le febbri che lo hanno spento.

Amato e stimato tanto dagli ufficiali quanto dai marinai, aveva moltissimi amici alla Spezia, e la sua morte fece in tutti dolorosa impressione.

Contava appena cinquantaquattro anni. Era nato nel Veneto.

ESTERO

Germania

Leggiamo nella *Kölnische Zeitung*:

«E' stato presentato al Consiglio Federale un progetto di legge che istituisce un *seminario per lo studio delle lingue orientali.*

«Eccone il tenore:

«§ 1. Il Cancelliere dell'Impero è autorizzato, d'intesa col R. Governo di Prussia, ad erigere un *seminario per lo studio delle lingue orientali nell'università* Federico-Guglielmo in Berlino. Egualmente è autorizzato come sopra, a garantire le spese occorrenti, di cui la metà saranno pagate sui fondi dell'Impero, a condizione però che le spese d'impianto non superino 20 mila marchi, e quelle occorrenti annualmente 36 mila marchi.

«§ 2. Le somme che a tenore della presente, restano annualmente a carico dell'Impero dovranno prendersi dal Bilancio dell'Economato Imperiale.

Spagna

Dopochè fu annunziato alle potenze che la Regina Reggente era entrata nel 9.o mese di gravidanza, furono apprestate la culla e i vestiarii di gala per il nuovo Re o *principessa* che sia per nascere. Il vestiario di battesimo è lo stesso che Alfonso XII ha vestito pel battesimo. La regina Isabella lo custodì gelosamente e ne ha fatto dono alla nuora per questa occasione.

— L'assassino del vescovo monsignor Izquierdo; Gaetano Galeote ha indirizzato una lettera al nunzio pontificio, monsignor Rampolla del Tindaro, con la quale gli esprime il suo profondo pentimento e dice di non pretender di giustificare il proprio delitto, che egli è il più indegno dei peccatori e domanda il perdono del Papa.

Cose di Casa e Varietà

Fra una guardia daziaria ed un sacerdote

Riceviamo e pubblichiamo.

— Avete niente da dazio?

— No, signore.

— Alzatevi! (e la parola veniva accompagnata da un gesto burbanzoso di comando.)

— Scusi, Signore....

— Bene, si alzi!

Questo dialogo avveniva ieri a un quarto dopo mezzodì sulla porta Cussignacco tra una guardia daziaria ed il sottoscritto. Si raccomanda a chi tocca di avvertire quella guardia daziaria che i liberi cittadini, anche se indossano una veste talare e portano un cappello tricorno, non sono umilissimi servi suoi e hanno diritto ad essere trattati con più di civiltà e rispetto.

2 Maggio 1886.

Sac. *Liberale Dell'Angelo.*

I capricci della moda

Uno dei più ricchi o bizzarri giornali della Moda Parigina ci apprende che l'ornamento più in voga per quest'estate sui cappellini delle signore, saranno le frutta. Ve ne saranno di tutti i gusti, di tutte le varietà e di tutte le dimensioni, dall'uva al ribes, dalle ciriege alle fragole, dalle pera ai pomi e tutti colle loro foglie verdi o verdeggianti. Anche i fiori abbonderanno sui cappelli della prossima stagione estiva, ma più di tutto i grani rossi di pimento. Questi, dice il foglio parigino, faranno *furore*.

Così dopo i cappelli a vaso, a canestro, a cupola, a punta; dopo gli ornamenti a base d'ornitologia, ecco la moda tornare all'ornamento dei fiori o delle frutta.

Povere donne e anche poveri uomini!

Prestito della Croce Rossa Italiana

Estrazione eseguita sabato 1° maggio presso la Direzione Generale del Debito pubblico nel Palazzo delle Finanze in Roma.

Serie estratte per l'ammortizzazione.

797 — 1778 — 2249 — 2664 — 4509 — 5226 — 5232 — 8190 — 10405 — 10465 — 11776 — 11996.

Tutte le 600 Obbligazioni appartenenti alle dette Serie sono rimborsabili a L. 30 cadauna.

Obbligazioni premiate:

Serie		Numero		L.
Serie	5595	Numero	32	L. 200.000
»	1128	»	25	» 2,000
»	4820	»	38	» 1,000
»	2960	»	15	» 1,000
»	692	»	29	» 500
»	3691	»	19	» 500
»	3427	»	26	» 50
»	4508	»	17	» 50
»	6673	»	1	» 50
»	11231	»	22	» 50
»	2958	»	48	» 50
»	6617	»	38	» 50
»	11080	»	16	» 50

Furto audace

Ignoti ladri, la notte sopra il 1 maggio, penetrati nella bottega di G. B. Angeli in Ziracco, la saccheggiarono completamente, asportando tutto quanto vi si conteneva in telerie, stoffe, coloniali, rame. Si fanno le più attive indagini per scoprire i ladri.

Giuramento e licenziamento delle II categorie

Compiuti i 40 giorni d'istruzione, ieri mattina al campo militare fuori porta Pracchiuso prestarono giuramento le seconde categorie davanti il maggiore cav. Garneri.

Giovedì prossimo verranno congedate.

Povero fanciullo

Un fanciulletto d'anni 6, di nome Giuseppe Valerio abitante in via Cisis, trastullandosi ieri con dei semi di carruba, se ne portava inconsideratamente uno all'orecchio entro il quale gli penetrò siffattamente che non gli fu più possibile estrarnelo. Portato il fanciullo all'ospedale indarno finora quei medici tentarono l'estrazione, per cui internandosi sempre più il seme si teme fortemente che il povero bambino non abbia a soccombere.

Soccorsi ai danneggiati di Dilignidis

Dal Comitato di soccorso per gli incendiati di Dilignidis riceviamo la seguente circolare:

Comune di Socchieve - Medìls li 1 maggio 1886.

Illustrissimo Signore,

Una grave immensa sciagura ha portato

la desolazione nel villaggio di Diligaidis che giace nella regione montana del Friuli in Comune di Socchieve.

Il giorno 27 Aprile, terza festa di Pasqua, verso le undici antimeridiane per cause ignote sviluppavasi un terribile incendio che in poche ore distrusse ben due terzi dell'abitato.

Il trovarsi a quell'ora la maggior parte degli abitanti nella Chiesa parrocchiale, sita a tre chilometri di distanza, impedì quella pronta ed efficace difesa che avrebbe forse potuto scongiurare il pericolo. Alimentato anche da un vento impetuoso il fuoco assunse tosto vaste proporzioni, e quando dai villaggi circonvicini incominciava ad accorrere la gente pel soccorso, metà del paese era ormai in preda alle fiamme. Si lavorava disperatamente per limitare l'incendio, ma vana tornava l'opera di tanti coraggiosi sia perchè trattavasi di alcune case coperte di paglia, di stalle con foraggi ed altre materie facilmente infiammabili, sia perchè l'acqua era scarsa.

In conseguenza di che senza contare le case rimaste più o meno danneggiate, ventitre famiglie, le più miserabili di quel già povero paese, sono precisamente sul lastrico, prive affatto di ricovero, di qualsiasi sostanza alimentare, di abiti, biancherie e perfino degli istrumenti da lavoro; tutto fu divorato dal fuoco. Alla vista di tanta e sì improvvisa jattura convocavasi immediatamente la Giunta Municipale all'uopo di provvedere ai bisogni più urgenti, e nel tempo stesso costituivasi un Comitato speciale composto dai sottoscritti onde promuovere e raccogliere oblazioni a pro di quegli infelici. Tale essendo lo stato delle cose, i sottofirmati fanno appello alla carità pubblica, fiduciosi che anche in questa luttuosa circostanza non verrà meno lo spirito della mutua beneficenza. Pregano pertanto la S. V. illustrissima a volersi interporre ne' modi che le sembreranno più opportuni al fine di ottenere un qualche soccorso dal Comune, Associazioni, Istituti pubblici e persone private a favore de' poveri abitanti di Diligaidis.

Gli importi che verranno raccolti, V. S. si compiacerà inviarli al nome del membro Cassiere delegato Sig. G. Batta Venier in Modiis.

Confidano molto i ricorrenti nel di lei cuore generoso per la buona riuscita dell'opera benefica di cui si tratta, e ringraziandola antecipatamente si protestano colla massima osservanza.

Il Comitato
Antonio Picotti *Presidente*
D. F. De Franceschi *Pievano Vice-presidente*
I membri
G. Batta Girardis
Giacomo De Alti
Carlo Del Fabro *Segretario*
Pietro Parussatti *Vice-segretario*
G. Batta Venier *Cassiere*
Il Sindaco
GIOVANNI PICOTTI.

Il Comitato di soccorso rende pubbliche azioni di grazie ai sottosegnati generosi oblatori, che tanto sollecitamente concorsero a mitigare la grave sciagura toccata ai miseri incendiati di Diligaidis.

Uno speciale ringraziamento s'abbiano poi i raccoglitori delle somme signori Lino de Marchi e Giovanni Gressani.

Il Presidente
Antonio Picotti.

Elenco degli oblatori di Tolmezzo.

Gressani fratelli lire 60 — De Marchi Paolo e famiglia l. 50 — De Giudici Leonardo l. 30 — Campeis dott. G. Batta l. 20 — De Toni l. 10 — D'Olando G. Batta l. 10 — Filipuzzi Giacomo l. 10 — Beorchia Nigris Michiele l. 10 — Da Pozzo dott. Odorico l. 10 — Quaglia dott. Edoardo l. 5 — Rossi dott. Pietro l. 10 — Candussio fratelli l. 6 — Cossetti Luigi l. 5 — Marioni dott. G. Batta l. 2 — D'Orlando Francesco l. 1 — De Marchi Giacomo l. 5 — Chiussi Giuseppe l. 5 — Renier dott. Ignazio l. 10 — Lippi Agostino l. 2 — Cudicini Francesco l. 2 — Morgante Giacomo l. 2 — Tamburlini Cristoforo l. 4 — Magrini dott. Arturo l. 3 — Tavoschi G. l. 20 — Corà Antonio l. 5 — Saporetti Lorenzo l. 2 — Eustachio Savio l. 5 — N. N. l. 1 — Cesaris Marcello l. 5. — N. N. l. 1 — Molinari Antonio l. 1 — Massieri Paolo l. 2 Commessatti Agostino l. 5 — Nazzi famiglia l. 3 — N. N. cent. 50 — Agnoli Giovanni l. 3 — Bontà Filippo-Emilio l. 2 — Pascoli Vice Cancelliere cent. 50 — Mazzolini Giovanni l. 1 — De Negri Enrico l. 2 — Spinotti Federico l. 5 — Da Torno Osvaldo l. 1 — Menchini Antonio l. 1 — Moro Giacomo l. 3 — Vittorelli Giuseppe l. 1 — N. N. l. 1 — Sillani Sigismondo l. 2 — Filipuzzi Antonio l. 1 — Ermano Luigi l. 5 — Picottini Pietro l. 2 — Rainis Isabella cent. 50 — Pillimini Giuseppe l. 1 — Bruseschi dott. G. Batta l. 5 — Spangaro dott. G. Batta l. 10 — Mainardis Daniele cent. 50 — Menchini Pietro cent. 50 — De Marchi Don G. Batta l. 5 — Paschini Daniele l. 2.50 — Schiavi Girolamo l. 5 — Micoli-Toscano Luigi l. 5 — Marini Pietro l. 1 — De Gleria dott. Antonio l. 2 — Mazzolini Pietro l. 1 — Dorigo Don Giuseppe l. 1 — Corselli Maria l. 1 — Di Sopra Leonardo l. 1 — Polettini Luppo l. 2 — Puicher Tomaso l. 2 — Calligaris Domenico l. 5 — Frisacco Giuseppe cent. 50 — Zinutti Ilario l. 3 — Zearo-Foraboschi l. 4 — Pida Antonio l. 1 — Coradina Domenico l. 15 — Gortani dott. Fabio l. 1.50 — Meghini Emanuele l. 5 — Moro dott. Pietro l. 6 — Moro dott. Andrea l. 2 — Linussio Dante (pacco tessuti del valore di l. 35 — Famiglia De Marchi di Raveo a mezzo del sig. Paolo De Marchi l. 50. — Totale L. 517.00

Alla Curia Arcivescovile

in seguito alla Circolare di S. Ecc. Mons. Arcivescovo pervennero fino ad oggi le seguenti offerte per gli incendiati di Diligaidis.

Parocc. di Resiutta l. 10 — id. del Ss.mo Redentore di Udine 4.40 — id. di Teor l. 8 — Orfanelli Tomadini l. 8.91 — Parocchia di S. Giacomo di Udine l. 8 — id. di San Quirino di Udine l. 12.06. Totale L. 51.37.

Per la chiesa monumentale del SS. Cuore in Roma

Parrocchia di S. Vito di Fagagna L. 7 Filiale di Villanova del Judri L. 6,50 — id di Madrisio di Varmo L. 12.69 — Curazia di Biauzzo L. 8,86 — Cappellania di Vernassino L. 8.30 — Parocchia di Forni di Sotto L. 9 — id di Pasian di Prato L. 7 — D. Giuseppe Merlino Capp. Corgnolo L. 6 — Pieve di Nimis L. 9.30 — N. N. L. 5 — D. Carlo Clemencigh L. 2

Le pompe contro la peronospora.

La mostra delle pompe per l'inaffiamento del latte di calce sulle viti contro la peronospora, è riuscita splendidamente. Il concorso dei visitatori è stato *immenso*. La nuovissima pompa ideata dai fratelli Bellussi e costrutta dal meccanico Bernabò di Conegliano, ha incontrato generale approvazione, superando tutte le altre finora premiate. Così un dispaccio da Sacile.

Esami di licenza liceale.

Il R. provveditore agli studi fa pubblicamente noto che S. E. il Ministro della pubblica istruzione con decreto 25 aprile u. s. ha stabilito che le prove scritte dell'esame di licenza liceale (sessione estiva) pel corrente anno scolastico 1885-86 abbiano luogo nel mese di luglio coll'ordine seguente:

Venerdì 2, Lettere italiane.

Lunedì 5, Versione dal latino in italiano.

Mercoledì 7, Versione dall'italiano in latino.

Venerdì 9, Lingua greca.

Lunedì 12, Fisica.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Disgrazia

Nella frazione di Gagliano (Cividale) il 30 u. s. verso le ore 5 pom. certi Cantoni Giacomo di anni 60 e figlio Domenico d'anni 25 entrati nel cortile della propria casa con un carro carico di legna tirato da quattro buoi, il carro venne fatalmente, a rovesciarsi investendo il Cantoni Giacomo completamente. Malgrado i più pronti soccorsi per liberarlo, appena compiuta l'operazione trovarono il Cantoni cadavere.

Brutto scherzo

Certo Morteani Domenico di Palmanova trovandosi ieri mattina nella propria abitazione con alcuni amici, si mise a scherzare con una rivoltella carica.

Consigliato da uno dei presenti a desistere, onde dimostrare l'impossibilità che succedesse qualche malanno, rivolse la canna nella posizione del collo movendo il grilletto. Non si sa come, il colpo partì; la palla penetratagli sotto la mascella uscì di fianco all'orecchio.

Accorse prontamente le autorità ed il medico, questi ebbe a dichiarare che la ferita fino a quel momento non presentava pericolo, ma che però era di qualche gravità.

Banca cooperativa Udinese

(Società anonima). Situazione al 30 aprile 1886.

Capitale	L. 189.025.—
Azionisti saldo Azioni	» 24.077.50
Capitale effettivamente versato	L. 164.947.50

Attivo

Cassa	L. 12799.76
Azionisti saldo Azioni	» 24077.50
Cambiali in Portafoglio	» 493408.43
Banche e Ditte corrispondenti	» 126329.77
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 22122.15
Conti correnti garantiti da deposito	» 21500.—
Depositi a cauzione antecipaz.	» 28100.—
detti dei funzionari	» 5000.—
detti liberi e volontari	» 48795.—
Debitori diversi	» 580.—
Mobilio e spese di primo impianto	» 2940.02
Spese d'Amministrazione	» 1179.70
	L. 786832.35

Passivo

Capitale	» 189025.—
Depositi in Conto Corrente	» 326833.51
detti a risparmio	» 21588.46
Banche e Ditte corrispondenti	» 127994.09
Depositanti liberi	» 48795.—
detti a cauzione	» 33100.—
Creditori diversi	» 20028.02
Fondo di riserva	» 4408.55
Utili Bilancio 1885	» ———
Utili lordi del corr. esercizio (compreso il risconto)	» 189025.—
	L. 786832.35

Udine, li 30 aprile 1886.

IL PRESIDENTE
Elio Morpurgo.

Il Sindaco CAMILLO PAGANI. — *Il Direttore* G. ERMACORA.

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 0|0 sino a quattro mesi, e sino a sei mesi al 6 1|2.

Riceve denari in Conto Corrente corrispondendo il 4 0|0 netto di R. M.

Diario Sacro

MARTEDÌ 4 maggio — s. Monica vedova.
(L. N. ore 4, m. 32, mattina)

Pellegrinaggio a Loreto.

Il Comitato regionale Veneto, dell'opera dei congressi secondo le disposizioni date dal comitato generale dei Congressi Cattolici per il Pellegrinaggio a Loreto delle varie Regioni nel mese di Maggio in preparazione al Giubileo sacerdotale del S. Padre Leone XIII che si celebrerà nel venturo anno, effettuerà tale manifestazione religiosa a Loreto il giorno 30 del corrente Maggio, ultima domenica di questo mese, unitamente ai cattolici delle Regioni Ligure e Lombarda.

Si dà ora questo preavviso, per comune notizia; ma fra pochi giorni il Comitato stesso farà conoscere eziandio esattamente le norme del Pellegrinaggio. Intanto sono pregati quanti hanno intenzione di prender parte al medesimo di darne subito avviso al Comitato Regionale Veneto dell'Opera dei Congressi Cattolici in Venezia, Campo S. Maria Formosa. N. 5254.

Come già fu portato a pubblica conoscenza, il sommo Pontefice ha concesso che la Visita alla Santa Casa di Loreto fatta nel corrente mese di Maggio da chi prende parte ai pellegrinaggi promossi e condotti da Comitati Regionali e Diocesani dell'Opera dei Congressi, possa con una visita alla propria Chiesa parrocchiale, tener luogo delle sei visite alle Chiese designate dai rispettivi Vescovi per l'indulgenza dello straordinario Giubileo accordato pel corrente anno.

Un'idea americana.

La Lega pel suffragio delle donne nello Stato di Nuova-York ha inviato un indirizzo al Santo Padre per pregarlo a pronunziarsi in favore del diritto di voto delle donne.

« Nessun atto dei vostri predecessori, — è detto nell'indirizzo — non porterà frutti così abbondanti e così gloriosi (!!!)

L'indirizzo ringrazia nel tempo stesso il Papa per la decisione della Propaganda relativamente alla *Primrose League.*

TELEGRAMMI

Berlino 30 — Un telegramma particolare da Roma al *Berliner Tageblatt* annuncia che alla fine di maggio, nel concistoro per la creazione di *nuovi cardinali*, il Papa pronunzierà un'allocuzione di grande importanza politica.

Parigi 1 — Telegrammi da Berlino recano che la *Nord Deutsche Zeitung* pubblica in capo della prima colonna il testo della nuova legge francese contro lo spionaggio.

L'organo di Bismark osserva che prescrivendo quella legge di processare chiunque entri in una piazza forte, incorrerebbero per conseguenza nel processo quegli ufficiali tedeschi i quali facessero a *Parigi*, che è piazza forte, una gita di piacere.

L'esclusione degli ufficiali stranieri dalle esercitazioni militari tedesche in Alsazia e Lorena sarebbe una risposta a quella legge.

Jeumont 1 — Duecento minatori a Felluy cessarono dal lavoro domandando un aumento di salario del 35 0|0 Il direttore ricusò e *licenziò i rimanenti operai*. Cinquecento operai rimangono così disoccupati.

Parigi 1 — L'*Officiel* pubblica il decreto circa la sottoscrizione del prestito di 504 milioni, rendita del 3 0|0. La sottoscrizione si farà il 10 maggio al tasso di 70 franchi per 3 franchi. Il decreto fissa altre condizioni per i *versamenti* e *le ripartizioni*.

Atene 2 — I rappresentanti delle *cinque* potenze tennero consiglio stasera. La risoluzione dei rappresentanti si conoscerà domani.

Berlino 1 — Secondo il *Westphalien Maercur* il Papa disse ai pellegrini tedeschi che non dubita dell'accomodamento completo colla Prussia entro un anno.

La *Gazzetta di Fulda* smentisce che Bismarch abbia dichiarato al Kopp di essere favorevole al ritorno degli ordini religiosi compreso i gesuiti e smentisce pure la nomina di Kopp ad arcivescovo di Friburgo

Londra 2 — Lo Staffordshire trovasi minacciato da *uno sciopero importante*. Gli operai delle Fabbriche di chiodi dichiarano che in seguito alle riduzioni graduali dei salari da *sei anni è impossibile che possano vivere*. In caso che i padroni ricusassero concessioni, quindicimila operai cesserebbero dal lavoro.

Madrid 2 — Furono *arrestati* alla stazione di Barcellona due giovanotti che portavano un sacco contenente 85 cartuccie di dinamite, scatole e capsule. *Rifiutarono* d'indicarne la provenienza.

Berlino 2 — Il ministro dei culti fece sapere al presidente della Camera che il governo con nota datata del 23 aprile diretta a Iacobini si dichiarò disposto ad un ulteriore revisione delle leggi ecclesiastiche.

Il ministro soggiungeva avere il governo con sua grande soddisfazione ricevuto dal Vaticano una nota datata dal 25 aprile colla quale il cardinale dichiara che il Papa dà nuova prova di fiducia al governo prussiano autorizzandolo a far sapere a Berlino che l'*Anzeigepflicht* entrerà quanto prima in vigore per la nomina delle parrocchie vacanti.

NOTIZIE DI BORSA

1 Maggio *1886*

Rend. it. 5 0	0 god. 1 luglio 1886	da L. 98.	a L. 97.90
Id. id. 1 genn. 1886	da L. 95.68	a L. 95.58
Rend. austr. in carta	da F. 85.15	a F. 85.25
Id in argento	da F. 85.40	a F. 85.50
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 200.50
Banconote austr.	da L. 200 —	a L. 200.50

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 1 Maggio 1886

VENEZIA	63	90	32	22	49
BARI	4	11	22	3	42
FIRENZE	59	43	66	12	31
MILANO	49	58	31	28	52
NAPOLI	67	33	32	56	6
PALERMO	48	51	36	20	64
ROMA	60	86	2	67	64
TORINO	49	48	27	47	6

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
Venezia	»	12 50 pom.	omnib.	Venezia	»	3.30 pom.	»
	»	5.21 »	»		»	6 28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.15 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
Cormons	»	6.45 pom.	»	Cormons	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.13 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
Pontebba	»	10.30 »	omnib.	Pontebba	»	5.01 pom.	omnib.
	»	4.25 pom.	»		»	7.40 »	»
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

2 - 5 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	745.7	744.0	746.7
Umidità relativa . . .	47	59	60
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	15.4
Vento direzione . . .	E	S	SE
Vento velocità chilom.	4	2	2
Termometro centigrado .	18.2	19 2	12 6

Temperatura massima 22.9 — minima 11.6 | Temperatura minima all' aperto 11.1

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO
DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. **1,50**
» » 25 » **6.**

Deposito in Udine presso l' Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. *Aggiungendo centesimi 80* possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d' Italia. Per l' estero aggiungere le spese postali

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di *Verona prese in affitto* dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta *Direzione* prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l' uno.

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE

LIBRI PEL MESE DI MAGGIO

Vendibili alla Libreria Ecclesiastica - RAIMONDO ZORZI - Udine

ALBERTARIO — Il Mese di Maggio, dedicato a Maria SS.	L.	0,60
BOSCO — Il Mese di Maggio consacrato a Maria SS.	»	0.30
BERSANI — Serto di Lodi a Maria	»	2,50
» Il Mese di Maggio secondo il modo del Muzzarelli . . .	»	2,50
» » » Le Litanie	»	2,50
CABRINI — Il Sabato dedicato a Maria	»	1,50
F. DILETTI — Il Mese di Maggio consecrato a Maria SS. in brevi e famigliari discorsi con nuovi esempi	»	2,50
FRANCO — Il Mese di Maggio con esempi	»	1,50
FONTANA — Il Mese dei fiori	»	0,60
F. S. — Il Mese di Maggio opera d' un parroco Bolognese	»	0,60
GEROLA — Il Libro per tutti, 4 grossi volumi	»	10,00
B. LONGO — Storia del Santuario di Pompei	»	0,50
MARTINENGO — Il Maggio in Campagna	»	0,75
MUZZARELLI — Il Mese di Maggio.	»	0,30
P. MAR. da Civezza — La vita di Maria Vergine, illustrata opera premiata	»	3,00
ZACCARIA — Tesoro di racconti istruttivi ed edificanti ecc. ecc. con una appendice pel mese di Maggio secondo il metodo del Muzzarelli .	»	4,00
Prof. C. A. — Sermoni sulle virtù e pregi della B. Vergine	»	4,00
Raccolta di Sacre Laudi in onore di Maria Santissima.	»	0,15

Per regali e dispense alle Comunioni, al suddetto negozio trovasi un bellissimo assortimento di ricordi tutta novità. Medaglie, Corone ecc., al massimo buon mercato

Avvertenza. Chi li desiderasse franchi a domicilio i detti libri, aggiunga cent. 50 per l' affrancazione postale, se per pochi cent. 25. Chi non fosse ancora in corrispondenza con la Ditta, unisca l' importo alla commissione: le spese tutte di trasporto stanno a carico dei committenti.

Antica fonte PEJO Aqua ferruginosa

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1883

L' Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Aqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della* **Fonte** *in Brescia* dai Signori Farmacisti o depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest' acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle *migliori qualità estere*. *Prezzo del flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al *massimo* grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un' efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest' acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed *indurimenti cutanei senza* disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rosea L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.90

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

TELA ALL' ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi indurimento della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore ai piedi causato* dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 15 all' importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s' impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che minacciano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca, fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti: *violetta, opoponax, reseda ecc.* Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualunque processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.